

## **Approfondimento**

La prima attestazione certa del castello mirandolese (inteso come nucleo insediativo racchiuso da difese perimetrali) risale al 1267, anno in cui ne viene decretata la distruzione da parte del Comune di Modena. Lo stesso Comune promuoverà nel 1306 la ricostruzione delle fortificazioni ulteriormente potenziate negli anni seguenti dalla famiglia Pico. Soggetto nel 1321 alle devastazioni delle truppe di Passerino Bonaccolsi signore di Mantova, il castello verrà ancora una volta ricostruito da Luigi Gonzaga nel 1330 e quindi soggetto a danneggiamenti durante i conflitti che caratterizzarono la seconda metà del Trecento; nel frattempo l'insediamento si svilupperà oltre l'antico perimetro difensivo attraverso nuovi borghi che saranno racchiusi da un nuovo circuito fortificato solo nel secolo seguente. Durante il Cinquecento Mirandola è più volte al centro di scontri bellici subendo più di un assedio; tra il 1541 e il 1544 Galeotto II Pico promuoverà nuovi interventi fortificatori e nella seconda metà del secolo il perimetro fortificato munito di bastioni assumerà una configurazione stellare.

Agli interventi fortificatori messi in campo in un arco di tempo plurisecolare per proteggere l'insediamento si affiancano quelli promossi all'interno del primitivo nucleo fortificato, attestato lungo il versante occidentale di Mirandola. All'inizio della seconda metà del Quattrocento la cittadella appariva come un complesso di abitazioni e magazzini protetti da un perimetro difensivo munito di fossato perimetrale e di due varchi d'accesso ricavati al centro del versante occidentale e di quello orientale. All'aprirsi del Cinquecento il fronte settentrionale appare già caratterizzato nel suo complesso da corpi di fabbrica destinati a residenza signorile, l'area orientale è in parte ancora occupata da case e dai corpi di fabbrica dei magazzini e dell'armeria e in parte lasciata libera, nel frattempo, in corrispondenza del vertice sud-occidentale è sorto per volontà di Giovan Francesco II Pico il poderoso torrione quadrangolare. Nella seconda metà del Cinquecento è attestata la costruzione della Torre delle Ore, eretta nel 1561 da Ludovico II Pico, mentre il vertice nord-orientale appare occupato dall'oratorio di Sant'Alberto e il palazzo signorile appare chiaramente articolato attorno ad una sequenza di tre cortili interni disposti parallelamente al fronte settentrionale. Agli inizi del Settecento il complesso residenziale del principe raggiunge la massima espansione, occupando tutto il lato nord, mentre il versante occidentale è rivoluzionato

dalla realizzazione di un grande bastione con la perdita di uno dei due accessi alla cittadella.

Nel 1714 un incendio causato da un fulmine si sviluppò nel torrione determinando l'esplosione della polveriera; la deflagrazione devastò irrimediabilmente il castello sollecitando alla fine del secolo l'atterramento delle fabbriche superstiti per ordine degli Este che nel 1709 erano divenuti signori di Mirandola. In corrispondenza del mastio fu eretto nel Novecento un torrione in stile gotico mentre sopravvissero all'abbattimento la Galleria Nuova e i resti di alcune architetture superstiti tra cui un portico seicentesco. Il complesso, soggetto ai pesanti danni del sisma 2012 è ora sottoposto a restauro.